Anno XII (Abbonamento postale) Martedì 20 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 68.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

...ornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO APRILE
...si un nuovo periodo d'abbonamento
al Giornale politico
LA PATRIA DEL FRIULI

...er assecondare il desiderio di pa...hi Udinesi e Comprovinciali, che ...iavarono di associarsi, cominciando ...primo aprile, per leggere nella Ap...dice il promesso lavoro originale ...ico - letterario:

...ndo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

...abili di ritardarne ancora per qualche ...mana la pubblicazione. E ciò, affinchè ...i, cui sarà diretta la scheda d'as...zione, abbiano il tempo di deter...arsi a firmarla. Trattandosi di ...lungo ed interessante lavoro, che ...izza la storia intima dei tempi ...ri, e desterà il massimo interesse, ...credersi che molti della Città e Pro...ia vorranno, a datare dal prossimo ...estre, inscriversi tra i Soci. E per ...e loro ogni possibile facilitazione, ...mmette il pagamento dell'abbona...o anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI.

Episodio africano.

...certezza e contraddizione, ecco il ...sunto delle notizie, ufficiali e pri..., che ogni giorno si ricevono per ...grafo dall'Africa. E dall'ultima ri...ta che diede agli Oratori della Ca... l'on. Crispi, sebbene come Presi... del Consiglio e Ministro in... degli esteri egli dovrebbe saperne ...iù, nulla si ricavò che mostrasse ...chiara la situazione de' nostri sol... i quali a Massaua, a Saati ed in ...ità finitime aspettano da mesi di ...fare agli Abissini il proprio valore ... potenza della loro Patria.

...empre incertezza riguardo le vere ...zioni del Negus, malgrado siasi ...rtato che con un proclama in lin...ggio mistico e superbo minacciato ...agl'Italiani di sterminio. E con...ditorii i calcoli sulle forze che stanno ...no a lui, a Ras Alula e agli altri, ... e sui mezzi di guerra di cui pos... disporre. Come pur, suona perpe...contraddizione l'amicizia e la fedeltà ...arecchie tribù, che si dissero già ... agli Abissini, e pieghevoli a nostro ...re, anzi chiedenti la protezione del...lia.

...r questa incertezza, queste contrad...zioni recano non poca angustia, e ...più per certo, antipatriottiche pole...di gazzettieri, che ancora persis...o nel disapprovare la politica afri...del Ministro Crispi, come l'avevano ...rsata, quando alla Consulta sedeva ...cini, poi Robilant. I quali gazzet..., audaci nell'ignoranza e dimenti...cando le molto ragioni dell'avvenire per l'Italia grande Potenza anche sul mare, continuano a rimproverare i milioni che costa ai contribuenti l'impresa africana, e si giovano della presente incertezza e della contraddizioni per aggravare lo stato delle cose.

Ma ormai sembra, per buona ventura, che anche queste maliziose o irrazionali querimonie dell'ignoranza boriosa avranno un termine. Difatti opinione comune è che per la fine di marzo, o si avrà la notizia di un attacco del Negus, o la maggior parte del Corpo spedizionario ritornerà in Italia. Se avverrà l'attacco, ogni probabilità è in favore delle nostre truppe, e così l'ecatombe di Dogali sarà vendicata. O il Negus, per la stagione o per altre cagioni (specie per diffidenze nell'interno e pel pericolo di altri nemici), non esporrà sè ed i suoi nel raggio delle fortificazioni italiane, e allora il richiamo è immanchevole. Ma non perciò inutile sarà stato il Corpo spedizionario di quest'anno, perchè con le fortificazioni, con i potenti mezzi di difesa adunati, con la costruzione della ferrovia, si avrà assicurata la colonia di Massaua, e preparato quanto occorreva a difenderla in tutte le future contingenze. Di più, i nostri valorosi soldati avranno esperimentato il clima dell'Africa fatale, e induriti alle fatiche degli accampamenti, ritorneranno meglio disposti a sostenerle quando avessero in Europa a combattere altri nemici. Nè inutile l'impresa africana pei nostri bravi ufficiali, cui fu occasione di nuovi studi od esperimenti, taluni indispensabili per ogni specie di guerra.

Quindi se anche per la fine del marzo o per la prima quindicina d'aprile, questo episodio africano avrà necessaria interruzione, le peripezie e le spese che esso costò, non si diranno mai del tutto infruttuose. Ed è ciò che abbiamo voluto constatare, affinchè i Lettori della Patria del Friuli non si lascino illudere dalle declamazioni di certo pessimismo giornalistico diretto unicamente a censurare sempre, sieno pur mutati i ministri, l'opera del Governo. G.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 19 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Approvasi il progetto d'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'87 88.

Approvansi i concorsi speciali ai posti di sottotenente d'artiglieria e genio per gli anni 1888 89.

Approvasi il progetto pel computo della campagna di guerra.

Approvansi pure alcuni contratti di vendita e permuta dei beni demaniali, di maggiori spese per l'esercizio finanziario 1886 87 dei ministeri delle finanze e degli esteri e di maggiori spese per danni cagionati dalle valanghe.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Vigna presenta la relazione sul progetto delle maggiori spese nell'esercizio 1886-87.

Miceli presenta la relazione sul progetti di acquisto del terreno in Pechino per la costruzione di un Palazzo alla legazione italiana.

Alcuni deputati fanno raccomandazioni, proposte, censure.

Crispi risponde che nessuno più di lui sente il peso della sua posizione. Se potesse scaricarsene lo farebbe volentieri; e non solamente della responsabilità del ministero degli esteri. L'ufficio di ministro non è troppo confortante. Si sta più comodi al modesto esercizio della propria professione. Vi sono momenti di soddisfazione, ma sono ben rari; onde occorre una grande abnegazione per rimanere. Non può manifestare i motivi che lo inducono a non abbandonare le responsabilità della politica estera. Temerebbe con tale abbandono, di nuocere all'interesse del paese. Chiede perciò venia a Chiaves e alla Camera, se altro non può aggiungere sull'argomento. Però augurasi che si possa far presto un'ampia discussione su tutto l'indirizzo politico del gabinetto, perchè si possa conoscere la completa volontà della Camera. Assicura che se la fiducia della rappresentanza del paese gli venisse meno, non esiterebbe ad abbandonare il suo posto, per lasciarlo a coloro che godrebbero le simpatie e la fiducia del Parlamento.

Dice che sta studiando molte modificazioni da introdursi nell'organismo del ministero degli esteri; spera di proporle nel prossimo esercizio.

Mussi raccomanda al ministro che i nostri consoli e agenti consolari studino maggiormente i mezzi per agevolare i nostri rapporti commerciali con l'estero. Parla dell'utilità dei nostri musei commerciali che dovrebbero essere specialmente sussidiati dall'opera dei nostri consoli.

Crispi assicura che i musei commerciali, cui riconosce anch'egli la grande utilità, sono oggetto delle più attente cure del governo. Queste cure continueranno nell'interesse dei nostri commerci.

Sonnino Sidney chiama l'attenzione del ministro sull'utilità degli interpreti. Vorrebbe si istituisse una scuola speciale di interpreti a Massaua.

Crispi vedrà se e fin dove potrà tener conto dei desideri del preopinante.

Elia loda il ministro per le cure prodigate alle scuole italiane all'estero. Prega sia stabilita alla Goletta di Tunisi la scuola elementare come prima esisteva.

Bonghi non crede che i risultati delle scuole italiane all'estero sieno corrispondenti alla spesa non lieve. Accenna alle condizioni precarie ed eccezionali del personale insegnante. Raccomanda ai ministri lo studio della grave questione, perchè urge nell'interesse delle scuole di provvedere.

Cavalletto raccomanda un maggiore sviluppo nelle scuole italiane all'estero, e ne dimostra l'utilità e la convenienza.

Martini associasi, perchè l'Italia deve rivaleggiare nell'organizzazione delle scuole all'estero con le altre nazioni e specialmente con la Francia che per le sue scuole spende somme rilevanti.

Rimandasi il seguito della discussione del capitolo 15 sulle scuole all'estero a domani.

I primi 14 capitoli furono approvati senza modificazioni.

Magliani presenta la relazione della giunta superiore del catasto.

Levasi la seduta alle ore 6 40.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 19 marzo.

Società lavoranti fornai.

(F.S.) Ieri, come corrispondente vostro e del Popolo Romano, fui cortesemente invitato all'adunanza ed al banchetto che la Società dei lavoranti fornai di qui offerse alla rappresentanza della confederazione Veneta mandata a Verona per la propaganda.

Alla seduta, i signori Cott e Corissi vice-presidente il primo e consigliere della federazione il secondo, parlarono dimostrando i vantaggi che avrebbero i federati.

Rispose loro con parole appropriate il Presidente la M. S. di Verona, sig. Beniamino Avanzi, e, dopo alcune discussioni sulla progettata federazione l'adunanza si sciolse per il pranzo.

Il banchetto di quasi 100 coperti, fu dato nelle sale dell'albergo «Regina d'Ungheria» con un servizio eccellente e vivande squisite. Alle frutta parlarono gli egregi Cott, Corissi e Avanzi riscuotendo gli applausi generali. A nome della stampa, che rappresentava, parlò pure chi vi scrive, e il lieto convegno si sciolse con buonissimo ordine.

Dirigeva il banchetto l'egregio signor Domenico De Franceschi; l'avv. Inama, padrino della bandiera sociale, mandò una lettera di scusa perchè affari di famiglia non gli permisero d'intervenire alla festa.

Nei discorsi si parlò anche di Udine che non si è ancora decisa a federarsi, mentre lo sono già tutte le città del Veneto. Udii pure espressioni assai gentili riguardo gli udinesi che fra non molto certo si uniranno ai colleghi delle altre città.

Ed io, non posso che ringraziare quei signori del cortese invito ed augurar loro una bella riuscita.

La festa del Re d'Italia a Vienna.

Vienna, 19 marzo.

Ieri, la colonia italiana qui residente festeggiò per la prima volta solennemente il natalizio del re d'Italia.

La festa era stata aggiornata da mercoledì a ieri sera, causa il lutto per la morte dell'Imperatore Guglielmo.

Al mattino, ebbe luogo un ricevimento all'ambasciata italiana.

Il conte Nigra s'intrattenne famigliarmente con tutti gl'intervenuti, che si congedarono dal rappresentante d'Italia con frenetiche grida di Viva Umberto!

Quindi, s'inviò a Roma un telegramma di devozione e di augurio.

Alla sera banchetto di 75 coperti all'Hôtel de France.

La sala era decorata del ritratto di Umberto I e di bandiere italiane.

Il banchetto riuscì animatissimo e ordinatissimo.

Il signor Weiss, capo della colonia e molto amato da'regnicoli per le sue grandi beneficenze e per la squisita gentilezza dei modi, brindò alla salute del re d'Italia e il suo brindisi venne accolto da fragorosi, frenetici applausi.

Il console cav. Augusto Bazzoni bevve all'imperatore d'Austria quale alleato dell'Italia.

L'avv. Augusto Ferrighi con parole vibrate e nobilissimi accenti brindava all'esercito, ricordando le eroiche fatiche durate dalle truppe italiane nelle inospitali terre d'Africa; e rivolto al colonnello Brusatti, addetto militare all'ambasciata italiana, salutava in lui il rappresentante dell'esercito italiano.

Il colonnello Brusatti ringraziò l'avvocato Ferrighi a nome dell'esercito con un bellissimo discorso, che dagli astanti fu accolto con entusiastici applausi e grida di Viva l'esercito!

Il dott. Andrea Cantalupi, giovine assai stimato per il suo altissimo ingegno e rispettato da tutta la colonia, ebbe il felicissimo pensiero di brindare al signor Weiss, enumerando le preclare virtù del medesimo e specialmente le sue assidue prestazioni per la prosperità della colonia.

Il saluto del Cantalupi al Weiss destò entusiasmo e tutti si aggrupparono intorno al Weiss per toccare con lui il bicchiere, segnando il momento più solenne del banchetto.

In fine, il console italiano pronunziò un breve ma vibrato discorso rallegrandosi di vedere per la prima volta gl'italiani residenti a Vienna fraternamente uniti, e raccomandò ad essi, quantunque lontani dalla terra natìa, di mantener sempre vivo il fuoco sacro dell'amore di patria, di quella patria che, un tempo derisa e calpesta, oggi siede rispettata regina nel concilio dei popoli.

Augurò che la bene iniziata unione della colonia italiana continui e prosperi promettendo al nobile e patriotico intento il suo aiuto e il suo consiglio; qualunque italiano venga da lui, sarà accettato come fratello.

Vivissimi applausi accolsero le nobili parole del console.

La stampa era rappresentata al banchetto dai corrispondenti di parecchi giornali italiani e tedeschi.

All'ambasciata erano presenti il duca d'Avarna, il conte Bettoni-Rossi e il marchese Paolucci.

La splendida riuscita del banchetto si deve alle cure di un comitato composto delle più ragguardevoli persone della colonia: Silvestri, Cantalupi, Ferrighi, Hirsch, Detoma.

Il console, dietro invito del signor Weiss, inviava a Francesco Crispi un telegramma inspirato a sensi di devozione e d'auguri di prosperità ad Umberto re d'Italia.

Alle provincie conquistate.

Strasburgo, 19. Un'ordinanza dell'Imperatore Federico constata il passaggio in lui del diritto dell'impero. Il governo dell'Alsazia-Lorena è deciso di tutelare il diritto dell'impero nei territori riuniti alla patria dopo un lungo intervallo. Conscio della sua missione, l'Imperatore tutelerà i sentimenti e i costumi tedeschi e i diritti tutti, e promuoverà il benessere. Conta con fiducia sulla devozione delle popolazioni fedeli e sulla cooperazione delle autorità.

Mediante un'amministrazione imparziale, moderata, previdente, benevola, ma ferma, si ristabilirà l'adesione con l'impero, salda come sotto gli antenati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

La pelle dell'asino.

— Virgilio, vieni a giocare al domino ...li disse, appena entrato, Michele.

— Tu lo secchi, Micheluccio, Lascialo ...eno riposare.

— Oh non sono stanco; vengo qui ...albergo centrale; non feci che at...ersare il giardino...

— Ma lei forse non ama il domino?...

— Anzi.

...reitaz si recò presso Michele a fare ...artita.

...a principessa colmò di attenzioni e ...razie il ruvido Kasper; e il povero ...no, timido e impacciato, non sapeva ...ttenerla che della salute, del tempo. ...si lagnava forte, per essere uscita...

— Non ho bianchi — sclamò Freitaz; ...uesta dichiarazione colmò di gioia ...ele.

...uella sera, la principessa Maria sof... veramente.

...insuccesso delle prime scaramuccie ...bbe dovuto levarle alla principessa ...voglia della guerra. Invece ingaggiò ...aglio per serie. E non si creda ...lla non agisse in buona fede; non cando le molto ragioni... sia,

l'aveva risolutamente finita colla civetteria, ch'era un tempo l'unica sua passione, com'è di tutte le donne giovani e belle; soltanto gl'interessi della fede or la inspiravano.

Come le venne, e quando, l'idea di studiare geologia?

È facile indovinarlo. Volle assistere alle lezioni di Michele, e ben presto s'incuriosì di conoscere i particolari d'una scienza del resto interessante.

Per una giansenista, era scegliere una guida forse troppo mondana: ma chi riflette ai primi passi?

— E' assai tempo — diss'ella — che desidero conoscere questa scienza, dopo che la signora di Sand, ne ha parlato. Ella toccò le pietre colla sua magica bacchetta da fata, ed ora quelle pietre m'interessano.

Le lezioni procedevano regolarmente. Una barriera però esisteva fra il professore e l'allieva. Benchè in apparenza fossero in ottime relazioni, fra essi non c'era stato che uno scambio di idee, mentre non si stabilisce alcun legame fra due persone quando non vi sia pure scambio di sentimenti. La transazione dalle attinenze dello spirito alle attinenze del cuore è assai delicata. Fra un uomo ed una donna cominciasi bensì dal palesarsi ciò che si pensa; ma non sempre si finisce colla confessione di ciò che si ama.

La principessa voleva finire così appunto.

Freitaz, un giorno, aveva parlato a lungo sull'attrazione

Maria, poggiati sulla tavola ingombra di minerali i gomiti ed il capo vezzoso sulle mani congiunte, lo richiese con qualche malizia;

— E così, lei crede che tutto in questo mondo sia retto dall'amore?

— È una interpretazione abbastanza plausibile.

— E allora, abbandonando il regno della natura inanimata, e per non parlare che degli uomini; ella crede all'amore?

— Credo a ciò che è.

— Non mi risponda sibillino, come un professore che voglia evitare le quistioni delicate. La lezione è finita, ora.

Ciò dicendo, scartò alcuni minerali e fece posto intorno a se; poi, riprese la sua posizione, continuò.

— Parli come uomo, non come scienziato. Vorrei sapere, per quella curiosità ch'è dote massima delle donne, qual parte si debba concedere a ciascuna delle facoltà nostre. Ho sempre sognato di incontrare qualcuno abbastanza giovane e dotto per illuminarmi coi savii suggerimenti della scienza e dell'esperienza; ed ho la convinzione di aver oggi trovato quello che da lungo tempo cercavo.

— Temo che s'inganni, signora. Io vedo e comprendo meglio i segreti delle pietre che i segreti dei cuori.

— È possibile; ma nessuno ha diritto di tacersi, una volta fattagli una simile questione. Per trattarla, non occorre far appello che alla propria memoria ed ai propri sentimenti. Il campo degli studi è in noi stessi, e facendo appello ai nostri ricordi...

— Ma se io manco affatto di memoria e se non sono un osservatore!...

— Non eluda la questione... Ella mi farebbe credere... Pensi al proverbio: che gl'ignoranti sono ciarlieri e i savi non parlano. Così...

— Mi giudichi come vuole, principessa; ma io credo che il cielo abbia destinato ognuno di noi compia funzioni speciali nell'economia del mondo. Chi nasce con un cuore ardente ed una fisionomia piacevole, interessante; questi sono gli eroi delle novelle e dei romanzi; altri hanno freddo il cuore e la fisonomia più fredda ancora e quasi ripugnante: questi studieranno, penseranno... lo sono di questi ultimi.

— Quale eresia!... Ella pensa che Dio si preoccupi, come un romanziere, di creare i caratteri degli uomini secondo un disegno prestabilito. No: l'inatteso ha la parte maggiore sulla terra; noi procediamo in mezzo alle sorprese. Guardi, ella che parla in siffatta guisa, forse un giorno potrà sentire più intenso di altri il fuoco d'amore... Chi lo sa? Ella accusa il proprio cuore d'essere nato morto; eppure nulla più probabile che un giorno viva e s'infiammi...

— Non lo credo — riprese Freitaz; e il suo sguardo scintillava stranamente.

Forse che voleva egli, col sorriso bizzarro, smentire le sue parole?

La principessa ne restò colpita; ma fu un lampo.

— Le domando perdono, principessa — dopo breve silenzio riprese il geologo. — Ma devo abbandonare questa interessante conversazione. È l'ora del pranzo.

Egli riempì le capaci tasche dei ciottoli e degli schisti, e si ritirò salutando rispettoso.

— Che strano uomo! — riflettè la principessa, vedendolo partire. Tutti gli scienziati si rassomigliano... Però, nel Portogallo essi sono più giovani e... più ben fatti...

(Continua).

Microbiologia.

Uno dei fatti che attiro vivamente l'attenzione degli studiosi è questo; perchè una persona che contrasse una malattia contagiosa, come il vaiuolo, il tifo, la rosolia, ecc., gode per un certo tempo di un'immunità quasi assoluta riguardo alla malattia sofferta? Infatti è molto difficile che chi già sofferse una di queste malattie, ne sia colpito una seconda volta.

Ed ancora: perchè i *virus* attenuati, i *virus* per la vaccinazione conferiscono l'immunità contro la rabbia, il carbonchio, ecc.? Perchè un'inoculazione preventiva di *virus* attenuato impedisce che il *virus* virulento eserciti un'azione mortale? In una parola: qual è il meccanismo dell'immunità?

Fisiologi e microbiologi studiano da molto tempo questa questione. Per risolverla bisogna per forza arrestarsi a due ipotesi e diverse: o il microbo, causa della malattia, sviluppandosi nell'organismo, s'impadronisce delle sostanze necessarie alla sua esistenza, esaurite le quali, deve perire fatalmente. L'organismo ne è liberato, e non può più costituire un mezzo di coltura per quel microbo fino a che i materiali si siano ricostituiti. Oppure, invece di vivere a spese dell'organismo, invece di sottrarre qualche cosa da esso, il microbo vi introdurrebbe, vivendo, una sostanza che, accumulandosi, finirebbe coll'avvelenarlo. Il microbo, sviluppandosi in quel mezzo confinato, si suiciderebbe: accadrebbe di esso ciò che avviene dell'uomo che vive in uno stesso ambiente confinato, dove finisce per morir d'asfissia.

Quale delle due ipotesi è la buona?

Solamente l'esperienza poteva rispondere a questa domanda

L'illustre Pasteur, più proclive da principio alla seconda, non soddisfatto delle sue ricerche, finì per accostarsi alla prima. Ma poi i suoi studi sulla profilassi della rabbia lo indussero di nuovo a pensare che l'immunità si dovesse riferire ai prodotti solubili espulsi per secrezione dai microbi. Egli non era riuscito a convincersene praticando sui polli delle inoculazioni dei prodotti solubili del microbo del cholera dei polli.

Ricominciò le ricerche sui conigli col microbo carbonchioso. I risultati furono più concludenti. Le colture carbonchiose, portate ad una temperatura sufficiente per uccidere il microbo, contenevano molto probabilmente una sostanza solubile a cui parve parecchie volte che si dovesse attribuire l'immunità.

Le condizioni di salute obbligarono Pasteur verso il fine del 1886 a sospendere le sue ricerche. Intanto la seconda ipotesi cominciava a prender corpo. Si accentuava sempre più la probabilità che si trattasse di sostanze tossiche espulse dal microbo stesso che, impedendone lo sviluppo, mettessero l'organismo al riparo dagli attacchi del microbo.

Questo modo di vedere, confermato dall'esperienza, era certamente il solo che meritasse attenzione. È un fatto assoluto, correlativo alle necessità dell'esistenza, che ogni essere, vivendo, si libera dei prodotti che gli sarebbero nocivi. I progressi della chimica biologica dimostrarono che questi prodotti contengono sempre delle sostanze tossiche. Ciò accade tanto per l'uomo, quanto per gli altri animali e per tutto ciò che vive. Anche i microbi debbono subire la legge comune. Quindi, per vivere, anch'essi si sbarazzano dei loro prodotti nocivi, e secernono dei veleni. Queste materie, velenose per essi, solubili, che si potranno estrarre dai brodi di coltura... ecco il vaccino! È chiaro che se lo s'introduce nel corpo degli animali prima che vi inoculi il microbo stesso, questo si troverà in un ambiente avvelenato e morrà prima di potersi sviluppare. Quindi la malattia che esso cagiona non si produce — quindi l'immunità dell'animale.

Questa fino ad ora è ritenuta la vera spiegazione del fatto dell'immunità. E tale è dimostrata dalle esperienze.

Fino dal 1879 il Chauveau sosteneva che nelle malattie virulente il microbo patogeno fabbricava un veleno solubile. L'accesso di questo veleno nell'organismo determinava la morte dell'ammalato ed era pure a questo veleno dovuta l'immunità. Ma questo bisognava dimostrarlo: e la dimostrazione non cominciò a trovarsi che nel 1880

La dimostrazione definitiva del fatto è dovuta ai signori Roux e Chamberland, addetti al laboratorio della scuola normale di Parigi. Riguardo ai risultati da esso ottenuti il Pasteur disse:

È provato che l'immunità contro una malattia infettiva e mortale può ottenersi coll'iniezione di sostanze chimiche, a convenienti dosi, e che queste sostanze sono prodotte dai microbi stessi. Questo fatto ha un'importanza capitale. Grande è la mia gioia di esser stato testimonio di questo nuovo progresso compiutosi nel mio laboratorio.

In base a questa scoperta si può sperare con fondamento nella possibilità di trovare dei vaccini chimici contro le malattie infettive.

E così il dubbio non sarà più permesso. Il microbo è un fabbricante di veleni, che possono servire non solo come vaccini: ma anche come rimedio.

I dottori Chantemesse e Widal tentarono già di far penetrare i microbi del dominio terapeutico e riuscirono a rendere dei topi affatto refrattari al bacillo della febbre tifoidea che per lo più li uccide. E questo risultato ottennero vaccinando dei topi con qualche centimetro cubo di una coltura di bacillo tifico in cui tutti i microbi erano morti per l'azione del calore. Quando si saprà isolare e preparare in grande massa il prodotto attivo di queste colture, si avrà un vaccino contro la febbre tifoidea.

Siamo quindi vicini ad una vera rivoluzione in terapeutica. Non è il microbo stesso l'agente vaccinatore, non è, come si diceva, un essere vivente, quello che impedisce la recidiva, è invece un prodotto del microbo, una sostanza chimica solubile. Nulla impedirà che si possa isolarla, prepararla forse.

E così abbiamo la prospettiva di una farmacia microbiologica. Si prepareranno dei veleni microbici che ci preserveranno dalla recidiva in certe malattie. Intanto si sono gettate le fondamenta della medicina microbica, e questa sarà senza dubbio una delle più caratteristiche ed originali scoperte dei tempi nostri.

Attendiamone pazientemente l'evoluzione.

NOTABILI COINCIDENZE.

Scrive il prof. Quirico Filopanti al *Fanfulla*:

Caro Avanzini,

La qualifica di teoria astrologica da voi data alla mia maniera di giudicare le coincidenze delle più grandi date nella Cronologia, non amo credere che sia dettata da malvolenza, ma è certamente erronea.

Potevate o dovevate dire che io ho fondato sulle grandi coincidenze istoriche una teoria *spiritualistica*; ciò che è cosa ben diversa dal così detto *spiritismo*, e più ancora dell'astrologia. In sostanza io credo che quei grandi riscontri cronologici sono un effetto ed una prova di ciò che sinora si è chiamato la *Provvidenza*; ma una provvidenza assai differente da quella che suppongono i preti, bensì favorevole al progresso della civiltà, al benessere, alla fratellanza e libertà del genere umano. In essa crede e crederà sempre il popolo: vi credette l'ora defunto monarca novantenne; e vi credettero uomini così eccelsi nell'intelletto, come egli era nella potenza militare e politica; benchè i governanti francesi ed italiani vorrebbero sostituirvi lo stolido culto della fortuna o del nulla.

L'astronomia giudiziaria fu, nei secoli trapassati, un'aberrazione di uomini anche insigni, come Tolomeo, Regiomontano, Cardano, e qualche poco persino il grande Keplero; non mia giammai.

Scopersi e dimostrai che le situazioni e le figure presentate dai grandi circoli della Via Lattea e delle nebulose propriamente dette, e dalle più splendide stelle visibili ad occhio nudo, attestano un immenso disegno prestabilito dal sublime architetto dell'Universo: ma nessuno fra gli astri esercita un influsso morale qualsiasi. Due soli producono dei grandi effetti fisici sulla terra: cioè il sole e la luna: questa principalmente per mezzo del flusso e riflusso del mare, il sole nel modo che ognuno sa. I pianeti hanno sul nostro globo un'azione indiretta, mercè le maree da essi eccitate nel sole, di che consegue una variabile quantità di macchie e di fàcule. Le stelle fisse esercitano pure sopra di noi una sensibile azione fisica, non già in modo distinto una per una, ma collettivamente, mediante il chiarore notturno, il quale ci permette di discernere una casa, un albero, un animale, anche assente la luna.

Io dimostrai che quel barlume non è dovuto che per una piccolissima parte alle stelle visibili ad occhio nudo; mentre la maggior parte proviene dalle centinaia di milioni di stelle telescopiche comprese nel nostro Cosmos. Non deriva dagl'innumerevoli soli che formano gli altri innumerevoli Cosmi, perchè attorno al nostro Cosmos regna un deserto privo di etere, e perciò non atto a trasmetter la luce da un Cosmo all'altro.

E voi altri chiamate tutto ciò dell'astrologia! O sereni e sublimi campi della vera Astronomia! O perle gettate via! Non voglio compir la frase di Cristo, ma dirò che sono stato off ferte, sinora, a quelli che non le meritano.

Nella mia sintesi della Storia Universale, passando in rassegna le principali gesta degli uomini grandi o celebri, non solo indicai le loro epoche, ma spesso altresì i giorni della loro nascita e della lor morte; e feci vedere come le date di questi giorni sono reciprocamente legate da coincidenze notabili, o ad ogni modo, comode per la memoria di chi studia la Cronologia. Ne siano esempii il 14 marzo 1820, nascita di Vittorio Emanuele, ed il 14 marzo 1841, nascita del regnante Umberto suo figlio! 9 gennaio 1873 morte di Napoleone terzo; 9 gennaio 1878 morte di Vittorio Emanuele; meno di un mese appresso, morte di Pio nono. È caso o non è? Anche essendolo, farete bene a pigliar nota di questi curiosi riscontri, onde rammentarvi più facilmente le date esatte.

Le due coincidenze da voi notate della morte di Giovanni Lanza, primo ministro al tempo della breccia di Porta Pia, e di Guglielmo vincitore di Napoleone III, in un giorno nove di un altro mese qualunque, erano troppo piccole per essere rilevate da me; scusate. Non sono per altro da disprezzarsi.

Lasciatemi dire che ben più importanti sono le coincidenze da me notate, relativamente alla morte di Napoleone III e di Guglielmo di Germania. Vi sono delle coincidenze anniversarie, secolari, e persino millenarie, fra la grande vittoria riportata dai Greci sui Persiani a Maratona; l'altra vittoria ancora più grande e decisiva ottenuta dai Greci sotto la condotta di Alessandro il grande ad Arbela, ove ebbe termine il vastissimo e potentissimo impero Persiano; la battaglia navale di Asia, dove tramontò la ancora più grande e più potente Repubblica Romana, ed ebbe principio la monarchia di Augusto e degli altri imperatori; da ultimo la battaglia di Sédan, ove si spense l'impero Napoleonico.

Più generalmente tutti i maggiori avvenimenti della Storia antica e moderna, sacra e profana, formano dei gruppi di riscontri cronologici, simili al gruppo che ho testè accennato, e a quello relativo alla breccia di Porta Pia, che notai in un articolo comunicato al *Popolo Romano*. Non per questo io ammisi giammai la teoria fallace, o grandemente inesatta, dei *corsi e ricorsi*, posto innanzi da Giambattista Vico, e rinnovellata da Giuseppe Ferrari. Affermai bensì ed affermo vi sia da scommettere una somma di molti milioni di bilioni contro una semplice unità, che quel mirabile complesso di coincidenze non è fortuito.

Anche questa è una perla gittata via per ora, vale a dire presentata gente che non se ne intende, o non se ne vogliono intendere.

Dicono come il gallo di Lafontaine, che il più piccolo granello di miglio andrebbe meglio pei loro affari.

Ignorano qual sorte di rivoluzione, pacifica legale e benefica, ma immensa, può nascere e nascerà, non solamente nella religione, ma nella politica eziandio e nella condizione sociale, allorchè l'attenzione seria del popolo sarà chiamata a questo sistema di provvidenziali coincidenze, da una nuova generazione di scienziati, più intelligenti e meno *carogne*, degli attuali.

Una tempesta di neve
non veduta a memoria d'uomo.

I giornali inglesi sono pieni di notizie sui recenti uragani che funestarono le principali città dell'America del nord e dei quali ci parlò un telegramma della *Stefani*.

È qualche cosa di incredibile. Dicono che sulle coste dell'Oceano Atlantico non s'era mai visto nulla di simile, a memoria d'uomo.

Vento, neve, acqua, tempesta, nebbia, ci fu di tutto per tre giorni, con una violenza e una intensità non più veduta.

Le diverse città furono colpite dal colmo della bufera in ore diverse. Il vento faceva sessanta miglia all'ora. I pali del telefono e del telegrafo cominciarono ad essere scompaginati, poi furono in grandissima quantità rotti.

Impossibile mandare o ricevere un telegramma da New York, Filadelfia, Baltimora e Washington. Dei trecento fili che uniscono Filadelfia a New York non ne restò in funzione neanche uno.

Ogni città restò così sprovvista di comunicazioni con le altre, come se stesse nel centro dell'Oceano.

La neve aveva reso impossibile la circolazione dei treni. Ma quasichè questo non fosse poco, le migliaia di pali del telegrafo caduti ostruivano per sè stessi le strade.

Di ottocento treni che muovono da Filadelfia non uno potè mettersi in moto. Suppergiù lo stesso a New York. Non si riuscì che a far partire un treno per Boston.

Il famoso ponte fra Brooklyn e New York fu chiuso, perchè il vento avrebbe abbattuto ogni treno vi fosse passato. I battelli a vapore che pure fanno i trasporti attraverso il fiume che divide le due città, sospesero naturalmente il loro lavoro.

La temperatura era discesa fino a 10 centigradi sotto zero, e v'era sulle strade una moltitudine di treni bloccati dalla neve, dove i passeggeri si morivano di freddo e d'inedia.

La neve raggiunse in breve fino a 20 piedi d'altezza. Il vento era troppo forte, perchè si potesse lavorare a levarla. Le stazioni erano ingombre di una folla che mandava grida disperate. Tutta la campagna era coperta di migliaia d'alberi abbattuti.

Nelle città tutti gli affari dovettero essere sospesi. Molte banche e botteghe non si apersero. La Borsa di New-York conta 1100 sensali di cambio. Non ne comparvero che 39 e la si dovette poi chiudere.

Passato il lunedì, il vento cominciò a moderarsi. Di nuovo crebbe nel martedì. Ogni sospensione di traffico continuava. Non si avevano notizie da nessuna parte: ma da quel che si vedeva all'ingiro, si immaginava facilmente che enorme ammasso di disgrazie dovesse essere avvenuto.

I giornali uscirono affatto senza telegrammi, oppure non avevano spazio abbastanza per narrare tutte le disgrazie di collisioni di treni, bastimenti sulle coste, gente morta dal freddo, ecc.

In un punto solo del Delaware perirono con una nave venti persone.

Finalmente mercoledì si potè stabilire una comunicazione telegrafica fra Filadelfia e New-York. Gli affari ripresero un po'. La tempesta si venne calmando. Eserciti di uomini furono messi al lavoro di spazzare la neve, rimpiantare i pali telegrafici e liberare i treni.

Per dare una idea di tutto in una parola basti dire che la prima comunicazione fra New-York e Boston avvenne per mezzo di Londra. Essendo i fili transatlantici rimasti intatti, dalle due città si telegrafava prima in Europa ciò che volevano dirsi fra loro.

New-York, 18. Mano a mano che sciolgonsi le nevi si scoprono nuove vittime delle bufere dei passati giorni.

Il numero dei morti scoperti finora ha già oltrepassato a New York quello di 200.

La circolazione in molti punti della città rimane ancora impedita.

Notizie lamentevoli si vengono ricevendo da tutte le località colle quali si vanno ristabilendo gradatamente le comunicazioni.

Nel cimitero di Brooklin 500 cadaveri rimangono tuttora insepolti, non essendosene potuto inumare che 100 appena.

Viene segnalata ugualmente la perdita di un gran numero di battelli-pilota, di due steamers e quella di parecchi altri bastimenti.

I Messaggi di Federico.

Berlino, 19. Le due camere della Dieta si adunarono in seduta plenaria sotto il presidente della Camera dei Signori Ratibor.

Erano presenti tutti i ministri.

Bismarck lesse il seguente Messaggio: Noi Federico per la grazia di Dio re della Prussia ecc. comunichiamo quanto segue: Essendo piaciuto a Dio, dopo la morte di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, nostro amatissimo padre, di chiamarci al trono dei nostri antenati, mandiamo alla Dieta della nostra monarchia con questo scritto il nostro cordiale saluto.

I criteri e le intenzioni con cui abbiamo assunto il governo, nonchè le massime secondo le quali eserciteremo la dignità reale, furono da noi già annunziate al popolo seguendo le vie battute dal nostro glorioso genitore.

Sarà nostra unica felicità il benessere della patria, conservando i privilegi della Corona, osservando fedelmente la costituzione.

Fiduciosi nella cooperazione delle rappresentanze nazionali, speriamo con l'aiuto di Dio di conseguire tale meta a maggiore gloria della patria.

Conosciamo esattamente i doveri impostici dagli articoli cinquanta e quattro della costituzione, ma siccome lo stato della nostra salute non ci permette di compiere adesso personalmente tale dovere e noi sentiamo il bisogno di determinare senza indugio alle rappresentanze nazionali la nostra posizione, scevra del resto da qualsiasi dubbio di fronte alla costituzione, così giuriamo sin d'ora mediante questo atto, di mantenere fermamente e totalmente la costituzione del regno e di governare in conformità.

Federico.

Contrassegnati: *Bismarck, Puttkamer, Maybac, Lucins, Freedberg, Boetticher, Gossler, Scholoz, Schetterdoff.*

Il presidente invitò l'assemblea, in segno di fedeltà e di devozione, di emettere il grido: Viva il Re Federico! Il grido fu emesso tre volte, quindi la seduta fu sciolta.

Berlino, 18 Il presidente del *Reichstag* apre la seduta.

Bismarck legge il seguente messaggio. Noi Federico per la grazia di Dio Imperatore di Germania e Re di Prussia ecc. disponiamo e notifichiamo in seguito alla morte dell'amatissimo padre avvenuta per volontà di Dio, che la dignità imperiale è passata a noi insieme alla corona di Prussia e che assumiamo i diritti e i doveri annessivi col fermo proposito di osservare, conformemente ad essa, i diritti dei singoli Stati confederati e del *Reichstag*.

Consci del compito annesso alla dignità imperiale procureremo sempre, secondo l'esempio indimenticabile del genitore, d'accordo ai principi alleati e alle città libere colla cooperazione costituzionale del *Reichstag*, di proteggere il diritto e la giustizia, di mantenere la libertà e l'ordine, di vegliare all'onore dell'impero; di mantenere la pace al l'interno e all'estero; di promuovere il benessere del popolo.

L'unanimità patriottica con cui il *Reichstag* annuì alle proposte dei governi confederati affine di perfezionare l'organizzazione militare, allo scopo di tutelare l'impero, consolò e fortificò i giorni estremi del nostro padre, a cui non fu concesso di esprimere i suoi ringraziamenti per tale votazione. E tanto più imperioso perciò sentiamo il bisogno di trasmettere al *Reichstag* il lascito dell'Imperatore chiamato da Dio, aggiungendo ai suoi i nostri ringraziamenti per l'abnegazione patriottica dimostrata in tale occasione, per la piena incrollabile fiducia, ed esprimere l'amore alla patria, all'intero popolo, e ai suoi rappresentanti.

Affidiamo l'avvenire dell'impero alle mani di Dio.

Firmato *Federico*.
Contro firmato *Bismarck*.

Fra applausi ripetuti, il presidente ringrazia i parlamenti esteri per la loro partecipazione al lutto della Germania.

Bismarck desidera di farsi interprete, a nome del governo, di tali ringraziamenti. Constata la partecipazione del mondo intero a tale lutto. Nessun monarca, nè Napoleone I, nè Luigi XIV, nè Federico II, ebbero rimpianti eguali.

La Danimarca ha dimenticato tutte le memorie dolorose (vivissimi applausi).

Sarà perciò grato dell'autorizzazione di esprimere tutti i ringraziamenti del *Reichstag* e del governo imperiale.

Berlino, 19 (Camera dei deputati) — Il progetto in risposta al messaggio reale ringrazia per il giuramento costituzionale; augura la completa guarigione del Re e un regno prospero. Esprime il lutto per la morte di Guglielmo che rassicurò alla nazione devota il successore che le fu caro come Kronprinz e mostrò di possedere il sentimento del dovere proprio degli Hohenzollern, accorrendo ove la patria lo chiamava. Concedagli Iddio la forza di regnare a vantaggio della patria. La Prussia, sempre fedele e sommessa ai sovrani, deve la grandezza e la forza al reggimento degli Hohenzollern.

Dall'Africa.

Londra, 19. Il *Morning Post* ha da Massaua 18 corrente: Sembra certo, che le truppe del Negus sono attualmente occupate a respingere i dervisci; però il grosso delle loro forze è concentrato ad Asmara.

Un dispaccio da Suakim al *Times*, via Massaua 15 corr., dice che tutto è tranquillo. Non abbiamo alcuna notizia da Handomb. Il colonnello Kitekener è ritornato. La sua ferita non è guarita completamente, ma ogni pericolo è scomparso. Il cavo sottomarino è rotto.

Le informaziani dell'*Esercito* da Massaua dicono:

E' assolutamente confermata la notizia intorno alla carestia che regna nell'Hamasen. Le truppe del Negus soffrono la fame. Il Negus dovrà ordinare qualche razzia o venire a patti con gl'Italiani.

Confermasi pure ufficialmente la vittoria dei dervisci sudanesi su Tekla Aimanot.

Si ripete che Menelik ha assunto una attitudine ostile al Negus.

Altre informazioni dicono che Debeb fu dal Negus nominato generale e che verrà mandato contro i sudanesi.

Due compagnie di bersaglieri andarono ad Ailet, essendosi sparsa la voce d'un incendio. La voce non era fondata; le compagnie tornarono in buon ordine a Saati.

Il ritorno del principe ereditario.

Berlino, 19. Il principe di Napoli partì stasera alle 8. Alla stazione gli aiutanti dell'Imperatore, il conte e la contessa Launay ricevettero il principe nella sala di ricevimento.

La stazione era riccamente addobbata. Il principe vestiva l'uniforme Il principe Guglielmo giunse a salutarlo, coi principi Enrico, Alberto, il barone Kendell e Werden governatore di Berlino.

Il principe di Napoli e il Kronprinz si trattennero con cordiali segni di amicizia una diecina di minuti e si strinsero la mano l'ultima volta allo *sportello* del vagone.

Il principe di Napoli erasi congedato affettuosamente dall'imperatore e dalla famiglia imperiale nel pomeriggio.

Fu rimarcata la benevolenza e la cortesia del principe di Napoli verso la missione straordinaria francese, guidata dal generale Billot e venuta per assistere ai funerali di Guglielmo.

L'età dei sovrani d'Europa.

Il *Fremden-Blatt* riferisce che, ora che è morto l'imperatore Guglielmo, il più vecchio sovrano è Papa Leone XIII, con 78 anni; indi seguono Guglielmo III d'Olanda, con 71 anni, Adolfo principe di Schaumburg-Lippe, con 70 anni, Cristiano IX, re di Danimarca, Vittoria, regina d'Inghilterra, Ernesto, duca di Sassonia-Coburgo-Gotha e Carlo Alessandro, granduca di Sassonia-Weimar, tutti di 69 anni; Federico Guglielmo, granduca di Mecklemburgo-Strelitz, con 68 anni; il principe-reggente Luitpoldo di Baviera, con 67 anni; Oscar II, re di Svezia e Norvegia, con 59 anni, e finalmente Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria, con 58 anni.

Tutti gli altri sono al disotto della cinquantina.

Estrazione
della Lotteria della Stampa

Ecco gli ultimi numeri estratti della Lotteria della Stampa:

Vinsero 100 lire in tutte le cinque serie A B C D E i numeri:

20337	297661	230650	38824	27311
64953	195993	167975	148794	71101
12512.				

Vinsero lire 50 in tutte le serie suddette i numeri:

303	2808	5381	6824	8414
9161	14 92	15842	19267	20169
23970	24575	25371	25603	27559
30922	33805	36829	37047	39246
39839	40271	40651	40889	41327
43324	45834	46982	47194	50689
51603	53549	54250	56888	58822
58940	59405	59898	60013	60544
62044	62095	62219	64163	66524
70133	71416	72475	77322	78344
78906	80140	82532	83253	84077
85276	91540	91994	95908	96001
97597	97854	94493	100068	106815
108585	109476	111333	111724	112117
115705	121229	121277	121499	121688
121974	122388	124215	124402	126408
126986	129586	129783	131468	135508
136333	136567	139410	141534	141634
142243	143268	143374	144143	151135
151158	151496	153784	155070	155211
156516	158180	158665	159226	159438
160743	160643	161150	162667	162934
164157	164507	166197	167575	167908
168747	168758	170630	171006	172194
172480	173050	173287	173308	173857
174187	180882*	181401	182469	184523
185196	188772	191054	191729	192355
196088	196 04	196945	197264	198325
202206	202493	207969	208623	209227
212199	215666	210400	216499	216643
220217	221459	211816	222789	224562
226468	229136	230487	231327	231747
232957	238994	240345	240717	240917
241348	242642	243008	244039	246502
246978	250947	253722	254952	255372
261859	261092	262820	266335	270201
271291	272650	275213	276378	276394
276493	278536	279095	286400	287321
293186	293451	293753	293773	293946
296106	296256	296985	298271	

CRONACA PROVINCIALE

Il 14 Marzo.

Paluzza, 18 marzo.

L'onomastico del Re nelle alpi Carniche fu festeggiato dalla terra simpatica di Paluzza, conca del Bacino del But, con sparo di mortaretti, mentre le campane suonavano a distesa.

Venne celebrata una uffiziatura religiosa, cui concorsero le comunali rappresentanze, i capi della luogotenenza di finanza residente in Paluzza e molto popolo.

La sera, raccolte a fraterno banchetto, le autorità locali coi due docenti delle scuole superiori ed inferiori, si passò in modo lieto, chiudendo con un brindisi al Re ed alla patria.

Note pordenonesi.

Pordenone, 19 marzo.

Ier sera la Magistratura ed il foro diedero un banchetto all'egregio Edoardo Selenati che fra giorni ci abbandona per assumere la ben meritata carica di Procuratore del Re a Belluno. Alla chiusa del lieto simposio felicitarono l'egregio Magistrato il dott. Mattei Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, il regio Presidente Gianna; a nome degli avvocati parlarono i signori dott. Gaetano Monti e nobile dott. Tinti Presidente dell'ordine. Le persone intervenute, i caldi saluti non dubito ricorderanno all'egregio dottor Selenati quanto era amato in Pordenone.

— Sebbene si voglia mantenere la segretezza, posso quasi assicurarvi che l'affare della luce elettrica viaggia con vele favorevoli.

— Domani vi spedirò copia d'un documento che presenta carattere d'attualità, versando sulla emigrazione.

B.

Le passeggiate di una vacca.

Stanotte fu rubata una vacca da una stalla di Pasian di Prato. La rinvennero stamane, ligata ad un portello, a Passons.

Grave sciagura.

Ci si dice che iersera, un carro portante parecchie donne addette alla filanda Masotti in Pozzuolo, nel passare il Cormor da Carpeneto a Pozzuolo, si ribaltò nel Cormor.

Una donna sarebbe rimasta annegata. Le altre se la cavarono con molta paura e una bagnata generale.

Ignoriamo altri particolari.

Le inondazioni nella Spagna.

Madrid 18. Si ha da Arangues che il Tago ha straripato inondando le campagne vicine e la grande strada che mette a Madrid.

Le autorità prendono delle misure per prevenire accidenti di persone.

I danni materiali sono enormi.

La piena è in aumento.

Anche il Guadalquivir è in piena ed inondò una parte della ferrovia dell'Andalusia.

Le comunicazioni per ferrovia con Siviglia sono interrotte.

Madrid, 19. La Segura straripò. Grande inondazione a Orihuela (Murcia).

L'inverno ricomparso.

Parigi, 18. Nevica da ieri e fa un freddo intensissimo.

Londra, 19. Nevica sempre quasi da per tutto. Il freddo è vivissimo.

Berlino, 19. La neve è alta trenta centimetri e fa freddo.

Giuseppe Piccardi, cassiere della Società Cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari di Torino, è scomparso dopo aver rubate a quella Società oltre trentamila lire.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 19-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 20 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	755.3	740.0	744.3	750.7
Umidità relativa	96	62	82	70
Stato del cielo	copert.	misto	misto	misto
Acqua cadente	18.7	—	—	—
Vento (direzione)	—	E	S E	—
Vento (velocità chi.)	0	15	4	0
Termom. centigrado	6.9	10.8	8.8	7.3

Temperatura massima 12.6 | Temp. minima
» minima 4.5 | all'aperto 4.7
Minima esterna nella notte 1.3

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 19 marzo 1888.

Tempo probabile:
Venti forti intorno a ponente cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord — versante Adriatico — mare agitato o molto agitato coste occidentali.

Tassa di famiglia 1888.

Il Municipio di Udine avvisa: Facendo seguito al manifesto Municipale 1 gennaio p. p., N. 1. si previene il pubblico che la Commissione Tassatrice ha formato il ruolo definitivo della Tassa suindicata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 8 aprile p. v. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Bufera d'alpe.

Peter ama Ada figlia di Gianni. — Gianni s'oppone a questo amore e allontana di casa sua Peter. — Peter vuol conoscere tale avversione di Gianni. — Lo zio Iakob s'incarica di fargliela conoscere. — Gianni ha ucciso il padre di Peter. — Peter giura di vendicare il suo genitore. — Trova Gianni e gli propone un incontro col fucile nel bosco vicino al paese. — Gianni accetta. — Peter corre a prender l'arma. — Intanto Gianni s'uccide e da sè solo vendica il suo delitto.

Tale è il soggetto del dramma dei signori Bussi e Bossi.

Meschinità nel soggetto, per un dramma in tre atti; e altrettanta nello svolgimento dell'azione.

In tutto il dramma non ci si trova una scena fortemente concepita, un carattere ben delineato e una situazione veramente drammatica.

E come ciò non bastasse, anche quel po' di interessante che si potrebbe ricavare, si trova diluito da quattro molense macchiette di alpinisti che vanno, vengono, ritornano e sfumano senza alcuna ragione e legame al vero soggetto della commedia.

I signori Bussi e Bossi devono convincersi che le macchiette in un lavoro drammatico, in ispecial modo, non devono fare un mondo a sè, ma trovarsi sempre legate, anche indirettamente, alle figure principali, camminare e svolgersi sempre con queste e servir di cornice al soggetto per completarlo e renderlo più interessante.

Bufera d'alpe avrebbe più impressionato favorevolmente il pubblico se si fosse presentato nel breve limite di un atto, ma così come è oggi lo si potrà chiamare semplicemente un meschino tentativo di dramma.

N.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta:

Amore senza stima

commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Quanto prima: serata d'onore della prima attrice sig. *Teresa Boetti-Valvassura*, si darà: *Una partita a scacchi* di Giacosa, e *La principessa Giorgio* di Dumas.

I lavori del Tribunale.

Zujani Giuseppe fu Stefano e Lebon Teresa coniugi di Biacis, appellanti dalla sentenza del Pretore di Cividale con cui venivano condannati dalla multa di l. 51 per oltraggi al sindaco; venne assolto il primo e condannata la seconda a sei giorni di carcere.

Sturmigh Antonio, Macorig Luigi, Cannegnore Antonio e Boracano Filippo tutti di Mazarolis appellanti alla sentenza del Pretore di Cividale con cui venivano condannati a l. 15 d'ammenda per ciascuno; dichiarato irrecivibile.

Rodoro Giacomo o Gian Antonio Giacomo di Trasaghis, appellanti dalla sentenza dal Pretore di Gemona cui venivano condannati per contravvenzione forestale, venne dichiarato irrecivibile l'appello.

Marchetti Antonio fu Luigi di Cordenons imputato di renitenza alla leva, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Ringraziamento.

La famiglia Massimo, a nome altresì dei congiunti assenti, ringrazia vivamente tutti coloro che concorsero ad onorare il funerale del compianto conte *Vincenzo Sizzo De Noris.*

Scuola per soccorsi d'urgenza

Ieri a sera, ai Filippini, cominciarono le lezioni della scuola pei soccorsi d'urgenza. Il cav. dott. Marzuttini con opportuna prolusione accennò all'importanza dei pratici insegnamenti che si verranno impartendo nella scuola medesima, posta sotto il patronato della Croce Rossa.

Gli intervenuti a questa prima lezione erano quindici — fra essi due signore. Non molti, quindi: e speriamo che aumenteranno in seguito.

Ricordiamo però a chi vorrà frequentare il corso, che, per non perdere il filo, bisognerà intervenire fino da questa sera in cui avranno principio le lezioni regolari.

Questa scuola dovrebbe essere frequentata da un forte numero di persone, e massime dalle donne — anche popolane; perchè vi si apprende una quantità di cose utili e pratiche. A tutti può capitare di trovarsi vicino a qualche persona improvvisamente colpita da malore, o ferita per qualche accidente; ed ecco che, approfittando di queste lezioni, sarà in grado di prontamente soccorrerla.

Questo per le condizioni ordinarie e per i casi comuni della vita; ma si può facilmente comprendere come vi possano essere dei casi in cui torni sommamente utile, necessario che molte persone sappiano e possano concorrere ad assistere feriti, ammalati, ecc.

Piccole contese.

Iersera, in via Pracchiuso, nell'osteria del Bue, condotta da Facci Luigi, vennero a diverbio alcuni giovani; e certo Zorattini Nicolò riportava ferita all'occhio sinistro non grave, per un bicchiere scaraventatogli contro dall'avversario, un falegname.

— Verso le undici, altra rissa in Via Paolo Sarpi: Antoniacomi Pietro ferì con un pugno il vetturale Padovani Antonio, che fu medicato all'Ospedale.

Niente di grave, nemmeno questo.

Lo sparo dei petardi.

Contardo Giovanni, un ragazzo di via Bertaldia, esplodeva nel pomeriggio di ieri un maschietto carico di polvere e sassolini, ferendo leggermente il suo compagno Bianchini Giuseppe di Eustacchio.

Almeno le cifre giuste!

Ieri il proto, nella breve relazione sull'assemblea tenutasi dagli azionisti del Cotonificio, stampò che sulle nuove azioni da sottoscriversi pel raddoppiamento di quello stabilimento verrà per il corrente anno corrisposto l'interesse del 50 0|0 — e doveva dire invece il 5 0|0.

Cogliamo l'occasione per esprimere la più viva compiacenza nel vedere questo notevole impulso alla importante industria cotoniera; nella nostra Provincia, il Cotonificio udinese — quando raddoppiato — sarà il più grande stabilimento del genere, e darà lavoro a forte numero di operaie ed operai.

La prima Esposizione Goriziana di oggetti d'arte antichi e moderni ed i suoi promotori.

L'idea di aprire nella gentile città di Gorizia una Esposizione di oggetti d'arte antichi e moderni, e quest'ultimi con opere di autori Goriziani o del litorale Illirico, a scopo di destare negli abitanti di quella provincia l'amore alle cose artistiche, venne propugnata da diversi cultori d'arte di quella città, che, per cognizioni e studii archeologici ed artistici, meritano stima e rispetto. Fra questi citeremo il conte Carlo Coronini, il conte Silverio Baguer, i sigg. Antonio e Lodovico Braidotti, Barone Ugo Codelli, il sig. Lodovico Seculini, ed il relatore, autore dell'interessante Opuscolo Memoria della prima Esposizione Artistica Goriziana, sig. Luigi Ippaviz.

Sulle prime questa idea fu combattuta, opponendo alcuni le molte difficoltà che potevano ostare ad una buona riuscita. Finalmente il Comitato promotore, composto dei sopradetti signori, unitamente ad altri cultori di arti belle, che in quella gentile città non mancano, la vinse, e l'Esposizione Goriziana fu aperta il 15 ottobre 1887 nel palazzo del sig. conte Sigismondo Attems, Barone de Petzenstein, gentilmente concesso a patrio beneficio; per cui a quel nobile ed esimio promotore tutta la cittadinanza fu gratissima.

A Presidente del Comitato fu nominato il conte Carlo Coronini.

Applaudiamo molto all'idea di aver promossa questa patria solennità, perchè con la medesima i Goriziani provarono ai forestieri quanto sia coltivata l'arte in casa loro.

Dodici erano le sale: 2740 gli oggetti esposti: 4800 furono i visitatori. Dalle memorie del signor Ippaviz e dal giudizio di molti visitatori intelligenti, si rileva una quantità di oggetti dell'arte antica appartenenti a diverse famiglie, di pregievolissimi autori.

Fra le Opere moderne troviamo i nomi di artisti distintissimi defunti, come quello del Caucig, insigne Pittore, morto in Vienna nel 1828; del Paroli, del Tominz padre, del Tominz figlio, del Raffaello Pick, vero genio che morì a 39 anni nel 1871; della Luigia Pascoli di Monfalcone che morì in Bologna, ed eseguì molti lavori a pastello, di gran merito; del Pagoni Valentino, e del famoso Pittore di natura morta, Francesco Malacrea, morto in Trieste nel 1886.

Figuravano pure alla Mostra varii dipinti di autori viventi, Goriziani, fra i quali il rinomato pittore Antonio Rota, dimorante in Venezia, degno campione dell'arte pittorica contemporanea: uomo laboriosissimo, perchè le sue pregiate opere sono sparse nelle primarie gallerie d'Europa e fuori. La sua *Stella di Mare* brillava in questa Esposizione fra i migliori dipinti. Gorizia va gloriosa di poterlo annoverare fra i suoi figli più distinti.

Annibale Stratta, ora dimorante in Milano, è un artista di belle idee, vago nel colorito: i suoi dipinti hanno la vera impronta della scuola Veneta. Oltre una esecuzione accuratissima senza pedanteria, di lui si poteva osservare in questa Esposizione il Marco Polo, dipinto ancora nel 1848, per commissione della Veneta assemblea, posseduto ora dall'egregio antiquario sig. Antonio Braidotti di Gorizia. Sarebbe ottima cosa che il Municipio di Venezia lo acquistasse come documento patriotico del Risorgimento nazionale.

Chi è lo Stratta?

Lo Stratta è un'anima generosa, ardente, che seguì le giovani milizie italiane, in varie campagne, facendosi ora soldato della sua patria adottiva, ed ora ritornando ai severi studi dell'arte.

Finita la lotta per la libertà dell'Italia, scelse Milano a sua dimora, ove ora vive tranquillo, ricordato con onore nella sua città nativa.

Alfredo Tominz, nipote: di lui la Triga Romana ed altri bei dipinti: egli è Conservatore del Civico Museo di Trieste.

Giulio del Torre: varii quadri di genere, ammirati per le graziose loro composizioni.

Il prof. Mosti, il co. Lodovico di Strassoldo, Lodovico Seculini, il De Claricini, ed altri dilettanti esposero i loro prodotti artistici, e fra questi la principessa Carola Hohenlohe, le signore Sturli, Elisa Dina de Fano, de Chermak, dei signori Goriup, Baguer, Coronini, Formentini, li Seculini figli ed altri.

(Continua).

Gazzettino commerciale.

Sete.

Lione, 17 marzo 1888.

Malgrado una corrente quasi normale degli affari e la fiducia generale nel mantenimento della pace, pure i prezzi si mantengono stentatamente ed i corsi sono molto irregolari per tutti i generi.

Il dazio sulle sete d'Italia riesce di grave incaglio; e ne soffrono anche le Asiatiche, in seguito alla difficoltà per farle lavorare in Italia.

Citiamo come prezzi praticati:

Sete Francesi. — F.i 60, usi di Lione per organzino extra 26|28 — f.i 62, usi di Lione per organzino extra 20|22 — f.i 50, usi di Lione per greggie Cevennes 2.o ordine 10|12 c. n.

Sete Italiane. — F.i 52 usi di Lione per greggie Calabresi extra 11|13 c. n. — f.i 48 usi di Lione per greggie Calabresi 1.o ordine 10|12 — f.i 46 usi di Lione per greggie Calabresi 2.o ordine 11|13 — f.i 48.50 usi di Lione per greggie Brianza 1.o ordine 13|15 — f.i 58 usi di Lione per organzino Piemonte 1.o ordine 22|24 — f.i 60 usi di Lione per organzino Brianza 1.o ordine 18|19.

Sete di Siria. — F.i 47|47.50 usi di Lione per greggie 9,11 2.o ordine c. n.

Asiatiche. — Shanghai telegrafa: mercato calmo e debole. — F.i 34,34 50 usi per Tsatlee 4 1|2 — f.i 38 usi per Giapponesi Grappes 2 a 2 1|2.

Cascami. — Nessuna ricerca.

Mercato granario.

Udine, 20 marzo.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 10.75	a 11.70
» Giallone	12 25	» 12.50
» Pignoletto	13.—	» 13.25
» Cinquantino	—.—	» —.—
Frumento	—.—	» —.—
Segala	12.—	» —.—
Sorgorosso	—.—	» —.—
Castagne al quintale	—.—	» —.—

Sementi da prato.

Altissima	da l. 60 —	a 70.—
Erba Spagna	» 100.—	» 120 —
Trifoglio	» 110.—	» 130.—

Mercato delle uova.

Vendute da 2 a 3 mila a Lire 45 il mille.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La soluzione si protrae.

Londra, 19. I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* da Costantinopoli telegrafano che la Russia adopera tutti i mezzi per indurre la Porta ad esigere risposta al telegramma inviato a Stambuloff e mettere così il governo bulgaro colle spalle al muro.

Ma la Porta, spaventata dalla prospettiva di una crisi, cerca di temporeggiare dicendo che bisogna attendere che la situazione in Germania riprenda un carattere normale.

Stambuloff oppone la stessa scusa per il ritardo a rispondere. Alcuni scorgono in questa coincidenza un accordo fra la Bulgaria e la Porta.

L. Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helsunee — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 25. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l' Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot,38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d' importantissime lettera di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richieste. Dell' Injezione e confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine, presso il farmacista BOSERO AUGUSTO *alla fenice risorta*, Via della Posta — ne spedisce anche in Provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz' aumento di spesa. (3)

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita Ital. 1 genn. 96.30 a 96.50 Id. 1 luglio 95.13 a 95.33. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370.50 a .— id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da —.— a .— Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 370. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da . a tre mesi da 125.15 a 125,35 Francia sconto 3, a vista da 101,40 a 101.75, Londra sconto 2, a vista da 25.52 a 25.58 a tre mesi da 25.52 a 25.60. Svizzera sconto 4, a vista da 101.35 a 101.85 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.00 a 202.50 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 .

SCONTI: Banca Nazionale 5.1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 10. Rend. Ital. da 96.22 a .17. Cambi Londra da 25.68 a 65. Cambi Francia da 101.70 a 65.00 Cambi Berlino da 125.10 a .10

FIRENZE, 9. Rend. Italiana 96 22 Cambi Londra 25 59. Cambi Francia 101.67 Az. Fer. Mer 787 50. Az. Mobiliare 987.50.

GENOVA, 17. M. buona Rendita Italiana 96.42. Az. Banca Naz. 2120. Az. Mobiliare 990. Az. Fer. Mer 788.50 Az. Fer. Med. 614.50.

ROMA, 17. Rendita Italiana 96.47 Az. Banca Generale 672.25.

PARTICOLARI

Parigi. 16. Chiusa R. ital. 94.42.

Vienna. 16. Rendita Austriaca carta 77.45. Id. aust. arg. 79.05 Id. aust. oro 108.50. Londra 126.95. Napoleoni 10 04 .

Milano. 16. Rend Ital. 93.20. Serali 96.15. Napoleoni —.—. Marchi 125.1/2.

BORSE ESTERE

BERLINO, 15. Mobiliare 138.00. Austriache 86.20. Lombarde 139.70 Rendite Italiane .

TRIESTE, 16.

I prezzi delle carte austro-ungariche si mantennero circa al livello di ieri. La Italiana si mantenne però molto sostenuta, grazie ai buoni corsi da Parigi. Bene tenuti anche i prestiti greci. I cambi pronti più sostenuti; sempre domandati a consegna: la Londra per giugno e luglio si è pagata da 127.62 a 127.75 ed a tutto l'anno a piacer del compratore a 128 3/8.

Napol. 10.03 a 10.04 Zecchini 5.86. a 5.88 Lire Sterline da 12.03 a 12.05. Lire Turche 11.35 a 11.37 Londra da 126.85 a 127.15 Francia da 50.15 a 50.30 Italia 49.25 a 49.45. Bancanotte italiane da 49.25 a 49.35. Dette Germaniche da 62.25 a 62.35.

Rendita austriaca in carta da 77.50 a 77.70 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 96.35 a 96.65. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 83.20 a 83.40 Credit da 268.00 a 269.00. Rendita Italiana da 93. 93 1/8 Greci 5 0/0 da 1. 348 a 350.

VIENNA, 16.

Azioni Credit 268.50. Biglietti 1860 131.25. Detti 1864 184. . Rendita austriaca in carta 77.57 Ferrate dello Stato 214.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.04 . Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 270.50. Lloyd austriaco 470.—. Banca anglo austriaca 101.00 Lombarde 72.50. Union Banck 186 50 Landerbank 203.00 Prestito comunale viennese 132.75. Rendita austriaca in oro 109.00. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 96.55. Detta detta in carta 5 0/0 83.35 Azioni tabacchi 85.00 Calma.

LONDRA, 16. Italiano 93. 3/8 Inglese 102 7/8

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0/0 36.02. Rendita 3/0 per 82.15. Rendita 4 1/2 105 82. Rend. italiana 94 57. Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 101. 7/8 Obbligazioni ferr. italiane 292. , Cambio italiano 1.1/2 Rendita turca 13.72 Banca di Parigi 755. Ferrovie tunisine 504.75. Prestito egiziano 389.06. Prestito spagnuolo est. 67,50 Banca di sconto 457 00 Banca ottomana 501.87 Cred. fondiario 1382 Azioni Suez 2122.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni su tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7 32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3 32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8 17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9 54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p
8.30 p.	d.	11.35 p	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7,35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p	d.	8 20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54. ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di MARZO e APRILE 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Regina Marg.** *partirà* 1 *Aprile* 1888
» » **Sirio** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Washington** *partirà il* 26 *Marzo* 1888
» » **Paraguay** » 22 *Aprile* »

per VALPARAISO e CALLAO, e Scali del Pacifico

Vapore Postale **Washington** *partirà il 26 Marzo* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

MALATTIE VENEREE

Debolezza Virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc. specialmente quei casi che furono TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio*.

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorte, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione e descrizione del male a P. G. LIEBIG Milano, Corso Genova 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

UNGUENTO di BRACY CALRK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato le UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. **J. G. POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, ajuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo Lire 1.65 e 2.50 e 3. 50.

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30.

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta pei denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3.

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo Cent. 85.

PIOMBATURA PEI DENTI. Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L 2, 50.

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI e C.º *Milano*, Via della Sala, 16. — *Roma*, Via di Pietra, 91 — *Napoli*, Palazzo Municipale.

In UDINE presso: ***Comelli, Comessatti*** *e* ***Fabris.***

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- **FELICE BISLERI** -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

IL

Ristoratore

UNIVERSALE

PEI CAPELLI

della signora S. A. ALLEN

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I. Non manca di restituire ai Capelli bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II. La prontezza dell' effetto con il crescimento, fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle nè la biancheria — ritiene i Capelli nell' acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di una Bottiglia L. 3,

Deposito in UDINE presso i Negozi di chincaglierie di

N. ZARATTINI

UDINE

Si accettano Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi